

REPUBBLICA ITALIANA

*Il Ministro Segretario di Stato*Div. 23^a

PER I LAVORI PUBBLICI

n°3517

VISTO il D.L.L. 1° marzo 1945, n°154, recante norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTO il D.M. n°326 del 5 febbraio 1946 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n°39 del 15 febbraio 1946) con il quale il Comune di Bologna; limitatamente alle zone a nord-ovest del vecchio nucleo urbano ed ad altre indicate a tinta gialla nella planimetria allegata in scala 1:15000, è stato incluso nel 5° elenco degli abitati che devono formare un piano di ricostruzione ai sensi del citato D.L.L. 1° marzo 1945, n°154;

VISTO il piano di ricostruzione di detto Comune redatto dall'Ufficio Tecnico comunale ed adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 30 novembre 1946, approvato dalla Giunta Provinciale Amm/va in data 23 agosto 1946;

CONSIDERATO che detto piano è stato regolarmente depositato e pubblicato per la prescritta durata di 15 giorni dal 16 al 31 novembre 1946, durante i quali sono state presentate le seguenti 59 opposizioni:

1°) - Cordara Giorgio; 2°) - Tesei Giselda e Letizia; 3°) - Cariani Emma; 4°) - Tartari Renata; 5°) - Cavazza Federico; 6°) - Cipressi Primo; 7°) - Samogia Gina; 8°) - Stefani Tina in Cuccini; 9°) - Certi Bruno per Zanotti Celso; 10°) - Aldovrandi Elvira ed altri; 11°) - Zanotti Alfredo; 12°) - Muggia Guido; 13°) - Rizzoli Andreina e Margherita; 14°) - Villario Francesca; 15°) - Accademia Clementina di Bologna; 16°) - Soc. Grande Albergo Brun; 17°) - Mingarelli Delia; 18°) - Rossi Luigi fu Federico; 19°) - Bellei Anna Maria; 20°) - Rossi Giorgio per la Soc. An. La Quercia; 21°) - Funi Clementina ved. Rubini; 22°) - Martelli Cleto; 23°) - Simoni Ercole fu Ulisse; 24°) - Corelli Francesco; 25°) - Lesi Amédeo f. Pietro; 26°) - Giovannini Camillo fu Gaetano; 27°) Cassa di Risparmio proprietaria degli immobili di via Pallone e via Capo di Lucca; 28°) - Bompani Vittorio fu Primo; 29°) - Ghetti Antonietta e F/lli - 30°) - Salvarani

Liliana ed Elda; 31°) - Bignardi Vito; 32°) - Amm/na Conte A. Malvasia; 33°) - Della Rovere Alessandro; 34°) - Piatti Adelina in Signorino; 35°) - Magli Vincenzo; 36°) - Accornero Vittorio; 37°) - Musiani Giuseppe ed altri; 38°) - Soc. An. Immobiliare S. Vitale; 39°) - Marzocchi Mario; 40°) - Ditta Malsumi e Gentili; 41°) - Cavara Mauro fu Luigi; 42°) - Giorgi Arturo Adolfo di Alessandro ed altri; 43°) - Svampa Ugo; 44°) - Pedretti Ildebrando; 45°) - Vigenzi Ciro; 46°) - Natali Domenico; 47°) - Pedrazzi Giuseppe; 48°) - Pirazzoli Ettore fu Domenico; 49°) - Nepoti Arnaldo; 50°) - Emerita Angela e Pasi Francesco; 51°) - Baschieri Giuseppe fu Raffaele; 52°) - Stagni per il Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale del Reno; 53°) - Dall'Ara Renato; 54°) - Filippi Berbini Maria in Dall'Oca; 55°) - Soc. Centralsetti; 56°) - Legnani per Tugnoli Alfredo; 57°) - Vigorelli Florido per Vigorelli Alfredo; 58°) - Palazzoli Remo per Manzini Carlo; 59°) - Alvisi Aldo per Eredità Muratori.

VISTA l'opposizione presentata fuori termine dalla Signora Emma Bonetti Suzzi ed altri;

VISTE le controdeduzioni del Comune in merito alle predette opposizioni;

VISTO il voto 12 marzo 1947, n°1467 del Comitato Tecnico Amm/vo del Provveditorato Regionale alle OO.PP. di Bologna;

VISTO il voto 21 aprile 1947 del Consiglio Superiore dei LL.PP.;

VISTA la lettera 11 novembre 1947, n°4398/5/43, con la quale il Comune di Bologna chiede che sia stralciata dal piano la zona delimitata con linea rossa (fogli n°86 e 87) in quanto già compresa nel piano di risanamento previsto dalla legge 4 giugno 1936, n°1103, e approvata con decreto interministeriale 17 ottobre 1940, n°1838;

CONSIDERATO che il piano esibito contiene previsioni che vanno oltre i limiti delle zone indicate col citato D.M. 5 febbraio 1946, n°326, per cui si rende necessario delimitare, nelle singole planimetrie, il comprensorio del piano di ricostruzione: a tale scopo è stato indicato nelle planimetrie un tracciato con duplice linea, l'una a punto e tratto in tinta nera e l'altra continua in tinta rossa, dovendosi intendere che restano escluse dal piano di ricostruzione le

REPUBBLICA ITALIANA

Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

= 2 =

zone che si trovano dalla parte della linea rossa;

CONSIDERATO nei riguardi del quartiere compreso tra via Iraerio, via Mascarella, via Marini e la Montagnola (fogli 83 e 84), che è opportuno:

- ridurre a metri 10 la larghezza della via Capo di Lucca, dato il suo carattere residenziale, fermo restando l'allineamento di detta via verso Ovest;

- prescrivere che gli edifici marginali lungo la via del Borgo siano del tipo intensivo chiuso, allo scopo di ottenere un carattere edilizio uniforme sull'intero percorso, pur mantenendo nelle zone retrostanti a tali corpi di fabbrica il tipo intensivo aperto;

- sostituire - lungo la trasversale a via del Borgo, che da via Mascarella sfocia a via Capo di Lucca in asse con la scalea che porta alla Montagnola - i portici con due filari di alberi sistemati nel bordo dei marciapiedi conservando per l'intero tratto la larghezza stradale di metri 23 (fogli n°83 e 84);

CONSIDERATO che il nuovo allineamento dei fabbricati sul lato Sud della via Augusto Righi all'angolo di via Oberdan (foglio 88) può avere solo carattere indicativo per un futuro piano regolatore, e, pertanto, deve essere stralciato dal piano;

CONSIDERATO che è opportuno eseguire sulla via S. Vitale un allineamento che, partendo dal palazzo Marconi, prosegua parallelamente al filo stradale opposto, sino all'incrocio con il prolungamento della linea di prospetto del Portico di testata dell'edificio tra via delle Due Torri e via Zamboni, per poi allinearsi con questo portico nel tratto prospiciente piazza di Porta Ravennana (foglio 89);

h.h.

CONSIDERATO che è opportuno limitare le dimensioni della nuova piazzetta in corrispondenza della via Valdonica prescrivendo il vincolo di non ricostruzione alla parte distrutta del mappale n°55 indicato con tinta viola nel foglio n°89 della planimetria dello stato attuale;

CONSIDERATO che le nuove sistemazioni previste nel piano per la zona compresa fra via Roma - via Riva Reno, via Avesella e via del Porto (foglio n°81) incidono su un gran numero di fabbricati rimasti intatti e quindi è opportuno stralciare la zona stessa per sottoporla a nuovo studio con una maggiore rispondenza al concetto di economia del piano;

CONSIDERATO che, data l'importanza storica ed artistica del distrutto Hôtel Brun, è opportuno che la ricostruzione di detto edificio, anche per quanto riguarda l'allineamento sulla via Ugo Bassi, formi oggetto di apposito studio da sottoporsi all'approvazione della Soprintendenza ai Monumenti;

CONSIDERATO che, in accoglimento di analoga richiesta del Comune di Bologna, è da stralciare la zona ad Est ed a Sud di via Roma secondo il perimetro con linea rossa sui fogli 86 e 87 del piano di ricostruzione, e ciò perchè trattasi di zona già compresa nel piano di risanamento della Città;

CONSIDERATO che è opportuno, senza apportare sensibili modifiche al piano, ricostruire il "voltone" dell'edificio del Credito Italiano in angolo tra via Monte Grappa e via Porta di Castello (foglio 87);

CONSIDERATO che l'allargamento di via del Pratello, da via Pietralata a via dei Marchi, incide in massima parte su fabbricati rimasti intatti e perciò è opportuno lasciare inalterato il perimetro dell'isolato compreso tra via del Pratello, via dei Marchi, via Pietralata e via S. Isaia (fogli 80, 85 e 86);

CONSIDERATO che, per motivi di carattere artistico, all'incrocio tra via Farini e via S. Stefano (foglio 96) è opportuno che sia ricostruita la casa Modiano sul primitivo tracciato, ma per il solo tratto compreso tra lo spigolo Nord-Ovest e l'intersezione di questo tracciato con il prolungamento del fondo Portico in corrispondenza del "voltone" per poi mettersi in linea con tale prolungamento; ed altrettanto è da prescrivere per

REPUBBLICA ITALIANA

Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

= 3 =

la facciata corrispondente all'edificio segnato col mappale n°139 che, fermo restando il primo tratto del tracciato verso l'ex Teatro del Corso, dovrà poi piegare in allineamento col filo del fondo Portico in corrispondenza del "voltone";

CONSIDERATO che per quanto riguarda il sobborgo di S.Ruffillo, dato il carattere eminentemente estensivo della zona, è necessario ridurre la previsione di strade soltanto a quella che costeggia la ferrovia e che dovrà essere tracciata con sezione costante di m.8 per lo intero percorso tra lo slargo all'estremo Nord ed il sottopassaggio all'estremo Sud (fogli n°151, 162, 152 e 163);

CONSIDERATO che, sempre nella zona di S.Ruffillo, il tipo edilizio di costruzione estensiva, a casette semplici o binate (tipo Esb) previsto in alcune zone, deve essere sostituito da quello estensivo a villini (tipo Ev) per non diluire troppo la consistenza edilizia in prossimità di isolati del tipo semi intensivo e di fabbricati lineari;

CONSIDERATO che la via Cavalieri Ducati (foglio 20) non è arteria di grande traffico e non ha necessità di essere fiancheggiata nel suo lato verso Est da zone verdi di eccessiva ampiezza; poichè rientrano in gran parte nella zona di rispetto del Cimitero e quindi, la larghezza della strada va ridotta a m.20 compresi i marciapiedi, per tutto il tratto tra il confine Nord del mappale 37 e lo slargo creato all'incrocio con la via March Emilio Lepido;

;RITENUTO che possono accogliersi;

- l'opposizione presentata dalla Sig.ra Filippi Berhini Maria in Dal-
l'Oca, non essendo necessario l'allargamento del vicolo Urbaga -
- l'opposizione Alvisi Aldo per eredità Muratori, in quanto la località
S.Ruffillo è già sufficientemente ricca di zone verdi e, pertanto, può
essere abolito il vincolo a parco privato imposto alla villa Trono;

./.

RITENUTO che, in relazione e nei limiti di cui al precedente considerando relativo alla zona di S.Ruffillo, vanno accolte le opposizioni a firma Tesei Giselda e Letizia, Bellei AnnaMaria e Baschieri Giuseppe fu Raffaele;

RITENUTO che sono pure da accogliersi parzialmente, per i motivi indicati nei precedenti considerando, le opposizioni a firma Cariani Emma, Tartari Renata, Cavazzo Federico, Cipressi Primo, Samogia Gina, Stefani Tina in Cuccini, Berti Bruno per Zanotti Celso, Zanotti Alfredo, Martelli Cleto, Lesi Amedeo fu Pietro, Legnani per Tugholi Alfredo, Cillario Francesca, Amministrazione A.Malvasia;

RITENUTO che per quanto riguarda le varie osservazioni fatta dall'Accademia Clementina, esse possono ritenersi accolte, in quanto collimino con le considerazioni e le prescrizioni più sopra formulate nei riguardi delle zone della Montagnola, dell'incrocio tra via Zamboni e via S.Vitale, di via Monte Grappà e via Porta di Castello e dell'incrocio di via Farini con via S.Stefano;

RITENUTO che non vi è luogo a provvedere in questa sede nei riguardi dell'opposizione presentata dalla SOC. Immobiliare S.Vitale, in quanto l'esproprio e la demolizione dei due edifici intatti in via Fioravanti n°53 e via Bolognesi n°41 sono da rinviare allo studio del futuro piano regolatore;

RITENUTO che per quanto concerne l'opposizione a firma Stagni per il Consorzio della Chiesa di Casalecchio e del Canale Reno non vi è luogo a provvedere per la parte relativa all'esproprio e alla demolizione del fabbricato in via della Grada n°4, 6 e 8, trattandosi di previsioni di piano regolatore, mentre per la restante parte, la opposizione stessa è da respingere, giacchè le richieste sono in contrasto con le finalità del piano;

RITENUTO, in merito all'opposizione a firma Natali Domenico, che non vi è luogo a provvedere per la parte relativa alla demolizione dei fabbricati illesi lungo la via Pietramellara, trattandosi di sistemazione di

Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

= 4 =

piano regolatore; mentre l'opposizione stessa va respinta per la restante parte concernente l'ubicazione del cavalcavia ferroviario, perchè motivata da interessi privati incompatibili con le finalità del piano;

RITENUTO che, per quanto si è detto nei precedenti considerando; non v'è luogo a provvedere sui ricorsi a firma Soc. Hôtel Brun, Aldovrandi Elvira ed altri, Mingarelli Delia, Salvarani Lilibiana ed Elda, Nepoti Arnaldo, Cavara Mauro fu Luigi, Soc. An. Centralsetti, perchè esse riguardano zone da stralciarsi per essere sottoposte a nuovo studio o da rinviare al futuro piano regolatore;

RITENUTO che non vi è luogo a provvedere nei riguardi delle opposizioni a firma Rossi Luigi, Rossi Giorgio per Soc. An. La Quercia, Giovannini Camillo, Giorgi Arturo Adolfo ed altri, Svampa Ugo, Pedrazzi Giuseppe, Emerita Angela e Pasi Francesco, in quanto esse si riferiscono a sistemazione in zone che si trovano al di fuori del Comprensorio del piano di ricostruzione;

RITENUTO che sono da respingere, perchè motivate da interessi privati, in contrasto con le finalità del piano le opposizioni a firma Cordara Giorgio, Rizzoli Andreina e Margherita, Funi Clementini vedova Rubini, Simoni Ercole, Corelli Francesco, Cassa di Risparmio proprietaria degli immobili di via Pallone e via Capo di Lucca, Bompani Vittorio, Ghetti Antonietta e F/lli, Bignardi Vito, Della Rovere Alessandro, Piatti Adelina in Signorino, Magli Vincenzo, Accornero Vittorio, Musiani Giuseppe ed altri, Marzocchi Mario, Pedretti Ildebrando, Vicenzi Ciro, Pirazzoli Ettore, Dall'Ara Renato, Vigorelli Florido per Vigorelli Alfredo, Palazzoli Remo per Manzani Carlo, Muggia Guido, Ditta Malmusi & Gentili;

RITENUTO che è irricevibile l'opposizione a firma Bonetti Suzzi Em-

ma ed altri, perchè presentata fuori i termini previsti dal citato D.L.L. 1° marzo 1945, n°154; art. 4 - comma 1° -;

CONSIDERATO che le norme edilizie annesse al piano appaiono adeguate all'importanza del complesso edilizio cittadino, salvo le seguenti modifiche:

- a) - all'art.4 - cassette multiple o a schiera - la superficie coperta dovrà essere elevata ad un massimo di mq.150;
- b) - all'art.5 - cassette singole o binate - la superficie coperta dovrà essere elevata ad un massimo di mq.200;

D E C R E T A :

Art.1°) - Dichiarata irricevibile l'opposizione a firma Bonetti Suzzi Emma ed altri; accolte le opposizioni a firma Filippi Bernini Maria in Dall'Oca, Alvisi Aldo per Eredità Muratori; accolte in parte le opposizioni a firma Tesei Giselda e Letizia, Bellei Anna Maria, Baschieri Giuseppe, Cariani Emma, Tartari Renata, Cavazza Federica, Cipressi Primo, Samoglia Gina, Stefani Tina in Cuscini, Berti Bruno per Zanotti Celso, Zanotti Alfredo, Martelli Cleto, Lesi Amedeo, Legnani Alberto per Tugnoli Alfredo, Cillario Francesca, Amministrazione A.Malvasia, Accademia Clementina,; con declaratoria di non luogo a provvedere per le opposizioni presentata dalla Soc.Immobiliare S.Vitale, Stagni per il Consorzio per la Chiusa di Casalecchio e del Canale del Reno (in parte), Natali Domenico, Soc.Gran Albergo Brun, Soc.Centralsetti, Aldrovrandi Elvira ed altri, Mingarelli Delia, Salvarani Lilliana ed Elda, Cavara Mauro, Nepoti Arnaldo, Rossi Luigi, Rossi Giorgio per la Soc.Anonima La Quercia, Giovannini Camillo, Biorgi Arturo Adolfo, Svampa Ugo, Pedrazzi Giuseppe, Emerita Angela e Pasi Francesco; respinte le opposizioni presentate da Cordara Giorgio, Rizzoli Anzolina e Margherita, Funi Clementina ved.Rubini, Simoni Ercole, Corelli Francesco, Cassa di Risparmio quale proprietaria degli immobili di via Pallone e via Capo di Lucca, Bompani Vittorio, Ghetti Antonietta e F/lli, Bignardi Vito, Della Rovere Alessandro, Piatti Adelina in Si-

REPUBBLICA ITALIANA

Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

= 5 =

gnotino, Magli Vincenzo, Accornero Vittorio, Musiani Giuseppe ed altri, Marzocchi Mario, Pedretti Ildebrando, Vinenzi Ciro, Pirazzoli Ettore, Dall'Ara Renato, Vigorelli Florido per Vigorelli Alfredo, Palazzoli Remo per Manzini Carlo, Muggia Guido, Ditta Malmusi e Gentili; è approvato, con le modifiche e le prescrizioni di cui alle premesse il piano parziale di ricostruzione della città di Bologna, vistato dal sottoscritto in due tabelle indicative e in numero 66 planimetrie in scala 1:1000;

Art. 2°) - Sono approvate e rese esecutorie le norme edilizie annesso al piano, anche esse vistate dal sottoscritto, con le modifiche di cui alle premesse.

Art. 3°) - Per l'esecuzione di detto piano è assegnato il termine di due anni a decorrere dalla data del presente decreto

Roma, li 16 gennaio 1948

I L M I N I S T R O

f.to Lupini

*Per copia conforme
al l'Ispezzione Generale*

s/m

